



Comunicato stampa

Forum a Trento sul futuro dei giuristi europei

I presidi delle facoltà di Giurisprudenza di vari Paesi europei domani, venerdì 15, e sabato 16 maggio discuteranno delle sfide che la globalizzazione pone alla formazione universitaria degli operatori del diritto

Trento, 14 maggio 2015 – Quale formazione per giuristi sempre più europei, in grado di rispondere alle nuove esigenze della società e del mercato del lavoro? Quali criteri di valutazione per misurare e confrontare la qualità di istituzioni diverse per natura, organizzazione e dimensioni?

Di questo si discuterà nel quarto forum europeo dei presidi dell'Associazione internazionale delle facoltà e delle scuole di Giurisprudenza, in programma all'Università di Trento. I lavori si apriranno domani, venerdì 15 maggio, alle 9.30 nella sala conferenze della Facoltà di Giurisprudenza (via Verdi, 53) e proseguiranno anche nella giornata di sabato 16 maggio (dalle 9.30 alle 16).

L'incontro, sul tema "Challenges to Legal Education: Globalization and the Development of Approaches and Standards", tra sessioni plenarie e gruppi di lavoro sarà occasione per fare una panoramica sulla situazione europea, mettere a confronto gli statuti e i regolamenti delle varie scuole/facoltà, analizzare i sistemi di reclutamento e di valutazione. I presidi riuniti discuteranno di peer review alla luce della Dichiarazione di Singapore, relativa ai principi e alle responsabilità professionali che sono fondamentali per l'integrità della ricerca ovunque questa sia svolta. Si chiederanno cosa e come insegnare e quali debbano essere le aree disciplinari e le competenze imprescindibili nella formazione di un giurista.

«Siamo orgogliosi di ospitare all'Università di Trento il forum europeo» commenta Giuseppe Nesi, preside della Facoltà di Giurisprudenza. Poi nel merito della discussione osserva: «Siamo sempre più interconnessi a livello globale. Penso alla legislazione europea, ma anche più in generale a tanti aspetti del nostro lavoro e della nostra vita. Per questo è necessario, partendo dalla nostra storia e dalle nostre tradizioni, ripensare in chiave moderna l'offerta formativa dei giuristi, il reclutamento di docenti e l'orientamento degli studenti, il riconoscimento dei titoli. Il processo di armonizzazione giuridica è stato ormai avviato e l'approccio transnazionale – di cui la nostra Facoltà è stata pioniera in Italia - è entrato a far parte della formazione e della professione dei giuristi, ma occorre fare ancora molti passi per definire degli standard internazionali nella formazione dei giuristi e nella valutazione delle facoltà giuridiche».